Martedì 4 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 236.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestro, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'associazione dei Comuni

alla *Patria del Friuli*

con «pubblicità gratuita»

LETTERA

Al cav. Marin,

degnissimo Sindaco di Latisana.

Il mio breve cenno di jeri riguardo la *vigilanza governativa sulle Amministrazioni comunali*, mi fece sovvenire quanto Ella mi scrisse nel 20 dello scorso mese. Ella mi accennava ad una *Circolare Prefettizia*, del giorno 10 settembre, concernente certe modalità e ristrettezze pel Bilancio 1899; Ella mi faceva sapere che soltanto dietro la mia accettazione gratuita di articoli, e specialmente di *ringraziamenti* per eventuali offerte alla Congregazione di Carità, avrebbe potuto giustificare presso la Prefettura l'abbonamento del Comune alla *Patria del Friuli*.

Tutto ciò non mi riuscì nuovo nè strano, perchè nel corso del 98 da parecchi altri Sindaci mi si fece comprendere che la Prefettura e la Giunta provinciale amministrativa tendevano, col pretesto delle interdette *spese facoltative*, a cancellare dal Preventivo dei Comuni il tenue importo segnato per l'associazione, ammessa da tanti anni, al mio Giornale che pur si intitola ed è anche *Giornale amministrativo*.

Io Le ho subito risposto, caro cav. Marin, che accettavo la condizione da Lei voluta; anzi colgo l'opportunità, scrivendo a Lei, di far sapere a tutti i Sindaci che l'accetterò per qualsiasi altro Comune. Dunque il Comune, che s'inscrive come *Socio - protettore* pagante annue lire 24 (e gli amici del Giornale si mantennero in questa serie distinta) avrà diritto, oltrechè alla stampa gratuita di corrispondenze ed articoli in argomento strettamente amministrativo, alla stampa gratuita dei *ringraziamenti* della propria Congregazione di Carità.

Ma è davvero incresciosa questa eccessiva parsimonia che s'impone ai Comuni riguardo allo associarsi al Giornale della Provincia che con attenzione costante ne segue tutti i progressi materiali e civili, e che ogni giorno concede largo spazio alla Cronaca dei Comuni.

Logico e provvido che fosse impedito ai Sindaci e alle Giunte di voler a spese del Comune divenire *politicanti*, dando sfogo al capriccio di leggere fogli partigianeschi; ma tra Giornale e Giornale conveniva pur distinguere!

Poichè la *Patria del Friuli* che rappresenta la maggioranza, non peccò mai di esagerazioni utopistiche, e su uomini e cose emise ognora un giudizio spregiudicato, imparziale, ed obbiettivo, io potevo sperare che Prefettura e Giunta provinciale amministrativa non avrebbero in modo così restrettivo interpretato la commendatizia di *economie* imposte ai Comuni.

Caro cav. Sindaco di Latisana, non Le pare ciò un controsenso, mentre i Clericali tanto si agitano per la propaganda, e raccolgono ogni giorno dirette italianissime dell'alto e basso Clero e delle famiglie timorate? Ed ai Liberali che cosa si chiederebbe dalla Stampa civile ed educativa a rettitudine politica? Niente altro che l'obolo dell'associazione!

Che se la rigidezza della Legge fosse tale da non concedere ai Comuni questa tenue spesa, oh! caro cav. Marin, essa non dovrebbe essere grave pel Sindaco, o, riunita in frazioni, pei membri di una Giunta municipale!

Però, col mio impegno delle *pubblicazioni gratuite* suindicate, il giornale o poco o niente costerebbe al Comune. Quindi ho ragione di credere che il nuovo Prefetto della Provincia di Udine cav. Salvetti, uomo intelligente e cortese, non vorrà che, per lesineria scriniocratica, sia contradetto oggi, e nel maggior bisogno pel Paese contro la diffusione della stampa sovversiva, a quanto dapprima invece raccomandavasi, cioè di accogliere il Giornale della Provincia come un amico e consigliere del bene.

Le ho diretta, caro cav. Marin, questa *lettera aperta* perchè il senso ne sia compreso da altri Sindaci suoi Colleghi, tanto dell'ex Distretto di Latisana, quanto di altri siti.

Ma sull'argomento dovrò insistere, e precisamente secondo quanto ho scritto nell'8 agosto p. p. (quando radunavasi il Consiglio provinciale in Sessione ordinaria) in un mio indirizzo *alle classi dirigenti*.

Accolga, caro cav. Marin, la attestazione di perfetta osservanza.

Suo dev.
C. Giussani.

La partenza del pallone

che attraverserà le Alpi.

Sion, 3. — Il pallone *Vega*, col capitano Spelterini e la missione scientifica composta di parecchi professori, è partito stamane alle 10 50.

La missione spera di traversare felicemente le Alpi compiendo numerose interessanti osservazioni e scendendo a nord-est della Svizzera; l'areostato sarà però forse spinto verso il Piemonte.

La circolare esplicativa

della legge, regolamento e moduli

per gli infortuni sul lavoro.

Il ministro d'agricoltura, ha diretto ai prefetti una circolare, colla quale accompagna la legge e il regolamento sugli infortuni del lavoro, richiamando la loro attenzione sulle disposizioni contenute tanto nell'una che nell'altro, essendo principalmente affidato ad essi il compito di curarne e renderne agevole l'osservanza.

Ricorda la circolare che la legge impone ai capi ed esercenti delle imprese, industrie e costruzioni, l'obbligo di adottare le misure prescritte per prevenire gli infortuni e proteggere la vita e la incolumità degli operai, e di assicurare ai loro operai le indennità fissate per casi di infortuni sul lavoro, mentre per gli esercenti caldaie a vapore funzionanti fuori degli opifici, l'obbligo dell'assicurazione è limitato agli operai che prestano servizio tecnico presso le caldaie stesse.

Queste assicurazioni devono essere fatte, quando si tratti di lavori eseguiti dallo Stato, dalle Provincie e dai comuni, presso la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro; però gli altrinti e privati possono anche stipulare l'assicurazione presso Società o imprese di assicurazione debitamente autorizzate ad operare nel Regno.

Sono esenti dall'obbligo di assicurazione, oltre lo Stato per gli operai de' suoi stabilimenti, ai quali sono già assegnate indennità in casi di infortuni, coloro che hanno fondato o fonderanno Casse, riconosciute per legge o per decreto reale, le quali provvedano in modo permanente ad un numero di operai superiore a cinquecento e prestino cauzione ragguagliata a cinque volte l'importo del premio che si dovrebbe annualmente pagare alla Cassa nazionale; e così pure coloro che hanno istituito Sindacati di assicurazione mutua, secondo la legge e il regolamento prescrivono.

Il ministro dichiara che è suo intendimento incoraggiare e agevolare la istituzione delle Casse private e dei Sindacati, e raccomanda ai Prefetti che, nel dare larga pubblicità al regolamento, vogliano avvertire che questo prevede il caso in cui capi o esercenti d'imprese, industrie o costruzioni, in uno o più comuni vicini, si riuniscono in consorzio per costituire una Cassa privata. E poichè è a notizia del ministero che alcuni imprenditori ed industriali si sono mostrati tibutanti o assolutamente avversi ad aderire a Sindacati di assicurazione mutua, per timore degli effetti della responsabilità solidale che ne consegue: così il ministro avverte che colle garanzie stabilite, gli intraprenditori ed industriali ascritti ad un Sindacato, non potranno essere individualmente citati ed obbligati, in conseguenza del vincolo solidale, a pagare le indennità stabilite nella legge, se non in casi o circostanze difficilissime a prodursi.

Discorrendo poi delle denunzie o notificazioni che gli industriali devono fare entro l'ottobre al prefetto della provincia dove ha sede lo stabilimento, la circolare annunzia l'invio del modulo, pregando i prefetti di cercar di renderne informati gli imprenditori e gli industriali, e di distribuirli; come annuncia l'invio del modulo pel contratto di assicurazione che deve essere stipulato entro un mese dalla data della denunzia, portandone poi notizia al prefetto entro quindici giorni. Nello stesso termine devono darne notizia al prefetto coloro che fondano Casse private o costituiscono Sindacati.

Il ministro rammenta che passati due mesi, periodo preparatorio dell'applicazione della legge, questa ha pieno effetto per le industrie esistenti; per quelle invece di nuovo impianto, l'assicurazione e le denunzie debbono essere fatte entro dieci giorni dall'incominciamento dei lavori, avvertendo che la circostanza che alcuni degli operai lavorino in locale riparato e distinto da quello in cui funzionano le macchine, non conduce ad escludere per essi l'obbligo dell'assicurazione.

Infine la circolare ricorda che l'articolo 22 del regolamento fa obbligo ai prefetti di compilare un elenco delle imprese e industrie soggette all'assicurazione esistenti nella rispettiva provincia col numero degli operai impiegati, e di tenerlo al corrente; onde raccomanda loro il sistema delle schede mobili, e la massima esattezza in ciò, per aver sotto mano i principali elementi per sorvegliare che la legge sia osservata, e prendere i provvedimenti di urgenza ove non lo sia.

Congresso delle cooperative italiane.

La *Lega Nazionale delle Società Cooperative* ha deliberato di tenere a Torino il decimo Congresso delle Società federate. Le sedute avranno luogo presso l'Associazione Generale degli operai, nei giorni 30, 31 ottobre e 1o novembre p. v.; così che questo Congresso di lavoratori verrà a chiudere nel modo più degno la grande festa del lavoro a cui colla sua Esposizione, la città di Torino ha invitato le consorelle tutte d'Italia.

Fra i temi più importanti che dovranno discutersi, rileviamo quelli sull'Agenzia per gli acquisti all'ingrosso; sulla istituzione di una Banca Nazionale per le Cooperative, a somiglianza di quanto si è già fatto in Germania; sulle condizioni create alle Cooperative di consumo e di lavoro dalle nuove legge e regolamenti che le riguardano, nonchè dai recenti scioglimenti e liquidazioni provocate dall'Autorità politica. Si dovrà pure procedere alla riforma dello Statuto della Lega e alla nomina del Consiglio generale.

Al Congresso è già assicurato l'intervento di numerose Associazioni, nonchè delle più spiccate individualità, sia nel campo politico che economico.

A Torino venne costituita una apposita Commissione, composta dei signori avv. Merlani, Vautero, presidente dell'Associazione di Mutuo Soccorso, Del Bondio, Rolandi e Ottone, coll'incarico di predisporre ogni cosa e procurare le maggiori concessioni a favore dei congressisti.

Noi facciamo voti che questo Congresso di lavoratori riesca serio e fecondo di pratici risultati, e avvertiamo intanto che le adesioni debbono essere trasmesse entro il 15 ottobre, alla Lega delle Cooperative (via Ugo Foscolo 3, Milano), unitamente alla quota di iscrizioni di L. 5.

La tragedia di un giuocatore di borsa.

Vienna, 3. — In uno dei più belli ed eleganti villini a Baden, di proprietà del cav. Alberto Majewski, si è svolto jeri un terribile dramma famigliare. Majewski, uomo di circa 35 anni, uccise sua moglie Teresa con un colpo di rivoltella mentre essa dormiva. Quindi volse l'arma contro di sè e si esplose un colpo alla testa. La madre di Majewski, che abita nella stessa villa al secondo piano, appena udito il primo sparo, corse giù e arrivò proprio in tempo per vedere senza poterlo più impedire, che suo figlio si scaricava un secondo colpo di rivoltella che lo fece stramazzare cadavere a terra.

Majewski possiede beni anche in Ungheria. Due anni fa, aveva acquistato il villino per 56 000 fiorini. Negli ultimi mesi si diede corpo ed anima al giuoco di Borsa e subì gravi perdite. I suoi insuccessi finanziari influirono sinistramente sul suo stato d'animo e, tormentato dalla tema di dover abbandonare sua moglie in condizioni finanziarie sfavorevoli, decise di ucciderla.

DA UN... ANARCHICO ALL'ALTRO

(Leggere per credere!)

Giorni fa, i giornali di Budapest, davano la notizia (e noi la ripetevamo) che ad Orsova avevano arrestato un individuo sospetto, cui si attribuiva nientemeno che l'intento di uccidere il Re Carlo di Rumenia. L'arrestato era certo Milan Boscovic, di anni 33, fotografo, da Belgrado. Egli, un mese fa, si trovava a Fiume in cerca di lavoro e all'«Albergo della Corona» lasciava in pegno il suo baule, non avendo di che pagare lo scotto. In seguito a ricercatoria della polizia di Orsova, fu perquisito il baule, ma non fu trovato nulla di sospetto: alcuni vestiti, pochi libri inccui e una collezione di fotografie di donne, il ritratto di Faure, del Re di Serbia ed alcune boccettine contenenti ingredienti fotografici.. Il Boscovic, il temuto meditatore di un regicidio, verrà rimesso in libertà.

—

Quest'altra successe giovedì, a Gorizia, ed il fatto è autentico. Trovavasi colà con una signora, verso le 22, certo sig. Conte Marcovich, capitano di cavalleria in pensione, nobile di vecchia data, i cui antenati diedero sempre fedeli soldati all'Austria, in specialità ai tempi di Maria Teresa, ed un cui stretto parente è ancor oggi tenente maresciallo e ciambellano dell'imperatore. — Infervorato in un discorso colla signora, ad un certo punto il conte si lasciò sfuggire le parole: «Ein fescher Kerl, der Lucheni». — Un tenente della milizia territoriale che trovavasi poco discosto, subodorò nel conte un anarchico e corse difilato a *riferire* la cosa alla Polizia. Difatti poco tempo dopo le guardie arrestarono l'infelice conte, il quale rimase sbalordito, non

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 56

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

«Basta, basta! E che il diavolo se le porti, come dite voi, tutte le dignità che si possano numerare.

«C'è più dignità in un povero asino sudante sangue ed acqua su di una strada irta di pietre, piegante sotto il peso del suo carico, che in tutta la specie umana messa insieme da Adamo fino a me.

«Il concetto della dignità è chimerico, tutto quel che vi può essere di più chimerico.

«Io non vedo mai un povero diavolo di generale, di re, o di altro animale che vogliate dire, drappeggiarsi nel suo manto di dignità, senza ridergli bravamente sul naso, mentre poi egli crede in buona fede, che quel mio sorriso sia l'espressione della alta venerazione che la sua apparenza eserciti su di me.

«La natura ha in se talvolta della dignità; alcuni animali l'hanno pure, ma l'uomo, mai.

«Ciò che l'uomo prende per dignità, è la vanità sua... una vanità molto più perniciosa della mia, perchè ella domina colui che la possede, che a sua volta è interamente dominato da lei e lo fa suo schiavo. — Io ho avuto molte illusioni nella vita, signor Grandi.

— Si direbbe, barone, che voi vi avete rinunciato.

— Sì, ed è questa la prima fra tutte le mie vanità... la vanità delle vanità, ed io la preferisco a tutte le altre. Non vi può essere che un'uomo senza immaginazione, che sia privo di vanità. Egli non può arrivar a ficcarsi in capo che un'altro uomo valga meglio di lui.

«Un genio creatore, si crea per la propria persona «*l'io*» ch'egli crede di essere o che egli desidera gli altri lo credano.

«Poco gli importa ch'egli riesca o no, ma per lui è come se fosse riuscito. Egli trae compiacentemente tutte le sue immagini dagli altri animali, o dagli oggetti naturali, oppur dai fenomeni.

«Egli dice di sè stesso, che è audace come un'aquila, coraggioso come un leone, forte come un toro, paziente come un'asino, ciarliero come un pappagallo, astuto come un serpente, dolce come una colomba, fino come una volpe, malgraziato come un'orso; il suo sguardo è un lampo, la sua voce un tuono, il suo cuore una pietra, le sue mani sono di ferro, la sua coscienza è un'inferno, i suoi nervi sono d'acciajo, ed il suo amore è tutto fiamme. In una parola, egli raduna in sè ogni specie di cose animate ed inanimate, eccetto che un'uomo, salvo quando è in preda alla demenza. Allora è un pazzo. E non c'è che l'uomo, che possa essere pazzo. Ciò lo distingue dagli altri animali che gli sono superiori.

Io non posso descrivere l'indicibile disprezzo che fiammeggiava nei suoi occhi, mentre Benoni riversava il torrente della sua collera sulla infelice razza umana.

Con le idee che io ho, certo che non potevamo andar accordo su tale argomento.

— Chi siete voi? — domandai io. Che diritto potete voi vantare di ingiuriarci tutti quanti, in termini così violenti? Avete voi mai fatto dei proseliti alla vostra filosofia?

— No, — disse egli, rispondendo alla mia ultima interrogazione, e tornando a rasserenarsi con quella vivacità di transizione che io aveva notato in lui quando aveva fatto della musica nella sua visita precedente. — No, essi sono tutti morti prima che io abbia potuto loro insegnar qualche cosa.

— Ciò non mi sorprende punto, barone, — dissi io.

Egli sorrise.

— Ebbene, forse ciò vi sorprenderebbe ancor meno, se voi mi conosceste meglio, replicò egli. Ma veramente, io sono venuto quì per parlare di Cardegna, e non per disquisire su quella miserabile creatura che dicesi uomo, neppur degno, ve lo assicuro io, di un solo istante di attenzione.

«Ma tornando all'argomento principale, io credo, sapete, che si possa trovar quella gente, e vi confesso che mi diverterei a vedere la figura del vecchio colonnello.

«E' uopo però che io vada durante alcuni giorni in Austria per affari, ma ritornerò subito dopo, perchè non ho ancora fatto il bagno di cui vi parlava.

«Adesso, se vi piace, io vi proporrei di andare al mio ritorno in montagna. Così proseguiremmo le ricerche assieme.

«Bisogna poi scrivere in pari tempo a Nino di portarsi quì, appena avrà terminato i suoi impegni a Parigi.

«Se egli arriva prontamente, verrà con noi; se no, potrà raggiungerci. In ogni caso, noi potremo fare una escursione divertente fra gli indigeni, che son gente piacevole, quantunque assomiglino proprio a dei bruti, come voi dovete saperlo.

Io credo di essere molto sospettoso: — Le circostanze mi hanno reso così, e forse i miei sospetti sono stati generalmente erronei. Ciò può stare benissimo.

In ogni caso, io supponeva che il ricco e vecchio barone avesse voglia di prendersi beffe di Nino, e cercasse il modo di fargli fare cattiva figura.

Egli aveva dell'idee così strane, od almeno, parlava in modo così bizzarro, che io non gli credeva la metà di quei ch'ei diceva.

Non è possibile che ci sia qualcuno che possa seriamente sostenere le opinioni ch'egli professava.

Quando fu partito, rimasi solo, riflettendo alla situazione che si presentava infine difficilissima.

Ora, accadde per caso, che io ricevetti in quella sera stessa una lettera di Nino, e confesso che esitai ad aprirla, temendo ch'ei mi rimproverasse di non avermi dato troppo pensiero di aiutarlo.

Sentii, prima di aprir la busta, che io avrei avuto desiderio di tornar addietro di una quindicina di giorni, per impiegare tutta la mia energia a trovare la contessina, per aver almeno la soddisfazione di aver compiuto un dovere.

Se io avessi solamente fatto del mio meglio, come sarebbe stato facile d'affrontare tutta una pagina di rimproveri!

(Continua).

comprendendo proprio uno zero di tutta quell'istoria.

Mezz'ora dopo, il presunto anarchico veniva lasciato in libertà e pensando forse alla *cattiveria* o cretineria umana rincasò in via Berzellini.

Pare però la cosa fosse apparsa molto grave alla guardia d'ispezione, tanto che alla una dopo mezzanotte una pattuglia si portava a casa del conte Marcovich, lo arrestava in tutte le regole ed appena alle 9 del domani, chiarito l'equivoco, lo rimetteva in libertà!...

Un assassinio in ferrovia.

Roma, 3. Alla stazione di Antrodoco, linea Roma-Aquila, in un compartimento di seconda classe, sul treno partito da Roma iersera alle 22.30, si rinvenne un individuo di civile condizione assassinato.

Ebbe una ferita profonda alla testa e accanto al cadavere trovavasi il pugnale onde fu assassinato.

L'individuo, finora ignoto, sembra trentacinquenne.

Furono istituite indagini diligentissime.

—

L'assassinato trovato nel treno 237 venne identificato per Augusto Bianchi di Roma, ingegnere elettrico. Ha la testa crivellata da 28 ferite.

—

— Le indagini fatte dalla polizia sull'assassinio in ferrovia accertano che il Bianchi partì e viaggiò solo fino a Terni, dove sarebbe salito nello stesso suo scompartimento un viaggiatore senza bagaglio con biglietto per Sulmona; ma si constatò non essere sceso colà alcun passeggiero proveniente da Terni. Si suppone che l'assassinio sia avvenuto tra Terni e Rieti. Altri dicono che deve essere stato commesso nelle gallerie di Marmore fra Terni e Antrodoco. Sembra che il Bianchi sia stato assalito durante il sonno e non abbia reagito, malgrado che le numerose ferite facciano supporre una colluttazione.

Il Bianchi, ingegnere elettricista, era addetto all'impresa degli impianti elettrici e recavasi ad Aquila, dove lo avrebbe raggiunto oggi l'ing. Taddei, direttore dell'impresa. Aveva quaranta anni.

La famiglia Bianchi dubita che il movente sia la vendetta di un operaio che il Bianchi licenziava tempo fa; ma la polizia lo esclude.

Cose di Francia.

Sui disordini di Parigi — La requisitoria del procuratore generale — A proposito di de Clam.

Parigi, 3. Dei 35 arresti eseguiti ieri ne vennero mantenuti solamente sei: iersera vi furono ancora alcune dimostrazioni.

Ma la giornata è finita più tranquillamente di quanto si credeva. Meno in prossimità della *Libre Parole*, ove gli agenti fecero qualche carica, sui *boulevards* non fu interrotto il passeggio domenicale.

In complesso il grosso della popolazione non partecipa ai movimenti, che finora risultano circoscritti a qualche migliaio di dimostranti da ambo le parti.

Il procuratore generale della Cassazione, Manau, presenterà, mercoledì al più tardi, la requisitoria scritta sulla revisione del processo Dreyfus. Il consigliere redatore verrà nominato probabilmente sabato.

— E' ormai accertato che Du Paty de Clam di cui si ignorava da tempo la dimora, si trova in questi giorni a Brest, ove si è recato per mettere un suo nipote alla Scuola navale.

Egli si rifiuta a qualunque intervista.

La *Capitale* afferma che il noto colonnello francese Du Paty De Clam tanto implicato nell'affare Dreyfus fu per tre giorni a Roma, alloggiando all'*Hotel Marini* sotto il nome di conte Dobeel. Avrebbe conferito con un giornalista francese e poi sarebbe ripartito per l'alta Italia.

Come sta Picquart

Altre rivelazione del «Matin».

Parigi, 3 — Gaste cognato di Picquart, smentisce la malattia del colonnello. Dice di aver ricevuto sue lettere e recentissime, che gli dicono come il morale è alto e la salute perfetta.

Strong scrive al *Matin* che Esterhazy si fonfessò autore del *bordereau* e dei telegrammi firmati *Speranza* e *Blanche* e che durante la inchiesta, Pellieux e lo stato maggiore, intermediario Paty de Clam, gli comunicavano quotidianamente la lista dei testi e le loro deposizioni; finalmente che Cavaignac si proponevano l'uccisione morale di Picquart ma che vi si oppose il capo gabinetto Roget. Strong conchiude dicendo che Esterhazy proponevasi, lanciando a momento opportuno la bomba del *bordereau*, di mettere sottosopra la Francia. Ora mutò piano.

Esterhazy e gli armamenti franco-italiani.

Dopo avere lungamente descritto i particolari che condussero alla scoperta delle falsificazioni del colonnello Henry, il *Daily News* narra come il Governo italiano venne condotto a credere verso il 1885 che la Francia poteva in caso di guerra mobilizzare quattro nuovi corpi d'armata sulle frontiere alpine, ciocchè — aggiunto all'esercito difensivo delle Alpi — avrebbe portata la forza complessiva francese a 350,000 uomini, esercito sufficiente a prendere l'offensiva con l'invasione della Valle d'Aosta.

Perciò l'Italia aumentò le guarnigioni in Piemonte e Liguria, costrusse nuove fortificazioni e difese ogni passaggio alpino.

Visto questo, la Francia triplicò le guarnigioni di Villafranca, Mentone, Nizza, del Delfinato e della Savoia, grandemente rafforzando le fortificazioni del campo trincerato di Nizza.

Il *Daily News* finisce dicendo che questo lavoro d'inganno esercitato contro l'Italia, del quale il maggiore Esterhazy si vanta nelle confidenze fatte all'*Observer*, costò alla Francia nuovi gravissimi sacrifici.

La Germania sa Dreyfus innocente ma non parlerà intorno a Esterhazy.

Il corrispondente berlinese dell'*Independance Belge* ebbe un colloquio con un insigne personaggio tedesco, il quale lo assicurò che l'Imperatore, la diplomazia tedesca e gli ufficiali dell'esercito provano profonda pietà per l'innocente Dreyfus, ma i soliti riguardi internazionali imporranno il silenzio anche intorno alla faccenda Esterhazy.

Societa di Solferino e S. Martino.

La presidenza di questa Società avverte, che domenica 9 ottobre a. c. avrà luogo alle ore 10 1/2 nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore dei prodi caduti su quei campi di battaglia; ed alle ore 12 1/2 nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari italiani feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

E' già noto, che, se il soldato favorito dalla sorte fosse già morto, il premio è devoluto primieramente alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori.

Torna utile si sappia inoltre, a norma degli aventi interesse, che appena chiusa la estrazione dei premi, la presidenza spedisce immediatamente la lettera aperta di partecipazione ai sindaci dei Comuni, ai quali appartengono i sorteggiati.

Il Sindaco di Livorno è stato arrestato.

Se n'eran già scritte tante sulla irreperibilità del famigerato comm. Costella, Sindaco di Livorno, facendone quasi responsabile la polizia italiana spingente la sua compiacenza fino a lasciar fuggire i commendatori; che apprendemmo oggi con piacere essere egli stato arrestato all'albergo inglese in Pisa. E che la giustizia lo punisca, severamente!

Un altro commendatore ed un cavaliere, arrestati.

Sotto imputazione di falso testamento del milionario Girolamo Cosentino originario di Cosenza e poi fattosi cittadino canadese, morto anni sono a Bruxelles; fu arrestato a Napoli il comm. Giovanni Capocchiano, cui la sostanza del Cosentino era pervenuta per intero.

— A Legnano fu arrestato il cav. Endo Monti, consigliere di quel banco, sotto imputazione di avere falsificate cambiali per lire 102,000.

Un cardinale gravemente ferito.

Roma, 3. Notizie da Subiaco recano che la carrozza del cardinal Macchi, tornando iersera da Ponza di Arcinazzo, urtò contro il parapetto di un ponticello, ribaltando.

Il cardinale Macchi, rimase ferito al capo ed è minacciato da congestione cerebrale; monsignor Roberti e il cavalier Tella, ch'erano con lui, e il cocchiere, sono feriti meno gravemente.

Ex cappellano garibaldino omicida per vendicare il fratello **dopo 30 anni!**

Un triste fatto di sangue ha contristato la città di Cosenza.

In via Spirito Santo, il signor Giovanni Branca da Sappano, ex sindaco del suo paese, a. pattatore ed ex cappellano garibaldino, uccideva con tre colpi di rivoltella Giuseppe Pucci, di anni 56, aggredendolo all'improvviso, mentre stava orinando.

Il Branca ex cappellano, nella quale qualità servì fra le file garibaldine, di circa 60 anni, era noto a Cosenza ed era ritenuto incapace di simile delitto.

Causa dell'omicidio fu la vendetta, avendo il Pucci ucciso, trentun'anno addietro, un fratello del Branca. Però il Pucci ora da molto ritornato dal carcere ed aveva spesso dovuto incontrarsi col Branca.

Ciò fa sospettare che altra causa di rancore abbia dovuto riaccendere l'antico odio; a tal proposito si dice che recentemente era sorta una lite civile.

Il Pucci è morto quasi all'istante.

Lo sventurato lascia bon nove figli, quasi tutti di tenera età oltre la moglie.

Il Branca, dopo commesso il delitto, si è presentato all'ufficio di P. S., costituendosi spontaneamente

Egli era pensionato dal Governo quale danneggiato politico, e contava in Cosenza molte amicizie.

Cronaca Provinciale.

Forgaria.

Scuola Sociale di costruzioni. — Piccola Esposizione. In questo alpestre comune, i cui abitanti, in gran parte muratori e tagliapietre, emigrano durante la buona stagione in lontane contrade per guadagnarsi da vivere, costituissi, per iniziativa di semplici operai, una società avente lo scopo di aprire una *Scuola operaia* durante la stagione invernale: e quest'anno si aprirà nella prima quindicina di novembre, con la denominazione: *Scuola sociale di costruzioni.*

La società è composta di sessanta soci, la pluralità operai. La presiede il signor Mario Garlatti, il quale ora si volge a quanti hanno a cuore il progresso e il benessere di questo nostro caro lembo del Friuli, perchè vogliano mandare oblazioni in danaro, in libri, in giornali, in disegni, in modelli ed in oggetti qualsiasi. I disegni, i libri e gli altri oggetti che venissero regalati alla Società e non fossero utilizzabili direttamente per la scuola e per il gabinetto di lettura, verranno posti all'incanto, ed i proventi andranno a favore della Società.

L'egregio presidente, allo scopo di procurare maggiori proventi alla società ha stabilito di fare, nell'occasione dell'apertura delle Scuole, una Esposizione a premi dei disegni che manderanno le diverse scuole ed i singoli privati. I premi consisteranno in diplomi e medaglie appositamente coniate.

Tempo utile per concorrere a tale esposizione, fino al 30 ottobre testè incominciato.

Non possiamo che lodare queste private iniziative; le quali, se un bene grande immediatamente visibile non apportano, è indubbio che lo arrecano gradissimo e duraturo per l'avvenire.

Latisana.

Un friulano che onora la sua terra. — Ci consta che il Cavaliere Dott. Giovanni Morossi, Colonello-medico, ora direttore dell'Ospitale Militare di Torino, è stato chiamato a rappresentare il Ministero della Guerra al Congresso d'igiene che si terrà in questi giorni nell'antica capitale del Piemonte. Il Cav. Morossi farà anche parte della presidenza. Congratulazioni all'egregio concittadino.

Cividale.

Elezioni del tiro a segno. — *Sabato 3.* — Persone stimabilissime, mi pregano di pubblicare il seguente fervorino per la votazione di domenica p. v.

«Un gruppo di soci della nostra fiorente società del tiro a segno, nell'intento di giovare alla stessa, coll'inclusione nelle cariche sociali di elemento giovani, pieni di energia, di attività e di un vivo desiderio di esplicarle, e che costituiscono salda garanzia, per evitare infeudalismi ingiusti di certe persone a danno della gioventù, di cui principalmente è patrimonio il sodalizio stesso, senza far torto, ma anzi rendendo omaggio ai benemeriti che finora tanto si adoperarono per il bene della società — si propongono per la votazione di domenica p. v. i seguenti nomi, ben conosciuti e stimati come tiratori intelligenti e scelti:

1. Aibini Angelo
2. Bearzi Antonio
3. Cibau Vittorio
4. Piva Vittorio
5. Tuzzi Amedeo.

Giustizia distributiva, il diritto che hanno tutti di partecipare alle cariche pubbliche, e specialmente nel caso, il principio lodevole di schiudere ai giovani la via al conseguimento di quei vantaggi che l'età giovanile più propriamente apportano a simili società, consiglieranno i soci a concentrare i loro voti su tali persone interpretando fedelmente così il generale desiderio di tutta la gioventù del tiro a segno, per dare novello impulso allo stesso, coll'incoraggiare e non disgustare la gioventù predetta che benemeriterà della Patria e della società nostra.

Cividale, 3 ottobre 1898.

Un gruppo di soci vecchi.»

E per imparzialità pubblico anche un secondo fervorino:

Consoci,

«Accorrete numerosi alla votazione per la nomina della presidenza e dei revisori dei conti, e se desiderate che la nostra società abbia a procedere come per lo passato, unanimi apponete sulla vostra scheda i seguenti nomi:

«Pollis nob. D.r Antonio, Pres.e, Dorlì Giuseppe, Mesaglio Antonio, Cassio Giovanni, consiglieri, Albini Angelo; Brusini Luigi, Moro Felice, Vellissighi Achille, revisori dei conti.

«Gli ultimi risultati ottenuti mercè l'opera assidua e zelante prestata a questa società dalle egregie persone su designate, dispensano da qualsiasi raccomandazione e lasciano la certezza della loro riuscita.»

Ed ora ai soci il decidere su questo lodevole risveglio.

Artegna.

Particolari sulla grave disgrazia di Pietro Martina.

3 Ottobre. — Eccovi i domandati particolari sulla disgrazia qui accaduta.

Per la sagra del Rosario, si volevano sparare, sabato, alquanti colpi di mortaretto, com'è costumanza nelle vigilie di simili feste religiose; e don Giovanni Castellani cappellano e fabbriciere ne incaricò certo Pietro Londero.

Questi, sul piazzale aderente alla Chiesa di San Martino, che domina così vagamente il nostro bel colle, pose parecchi mortaretti in linea: tra essi, uno carico fino dall'anno precedente. Poi, saranno state allora le diciasette, arroventato il ferro per accendere le miccie, si allontanò, e scese nella sagrestia della sottostante Chiesa parrocchiale circa trecento metri da quella dedicata a San Martino. Quivi si trattenne circa mezz'ora.

Nel frattempo, il ragazzo Pietro Martina d'anni 7, acceso un legno sul fuoco approntato dal Londero, in unione ad un suo coetaneo, di nome Giovanni Colavizza d'anni nove, appiccava il fuoco al mortaretto caricato da parecchio tempo. E stava lì, il Martina, ad aspettarne gli effetti; mentre l'altro si allontanava.

Lo scoppio avvenne. Il Martina ne fu colpito, massime al capo: una ferita alla faccia guaribile in quindici giorni; un'altra, assai più grave, perchè mette in pericolo la sua vita, avendo avuto per conseguenza un principio di meningite e la paralisi degli arti inferiori!...

Il paese rimase dolentissimo di questo grave accidente, del quale nessuno può tenersi responsabile se non la sempre pericolosa curiosità dei fanciulletti.

Pordenone.

Giornate autunnali. — *3 ottobre.* — *(B.).* — Favorita da tempo splendido, ieri ebbe luogo la sagra della Madonna del Rosario nella vicina frazione di Torre. Pordenone tutta, si può dire, si riversò colà. Ottimi affari, gli esercenti. Assai gustato il vino nuovo e le castagne.

La Banda degli operai dilettanti di Rorai Grande nel recarsi a far visita ai colleghi degli stabilimenti di Torre, percorse per la prima volta le vie della Città. Si comprese tosto che gli egregi giovani erano invasi da timor panico: cosa naturalissima. Quindi io da buon amico raccomanderei loro di studiare sempre e farci più frequenti visite, onde abituarsi al pubblico.

Friuli Orientale.

Gorizia — **La scuola italiana di Piedimonte sopressa.** — E' finito che la scuola italiana del Comune di Piedimonte è... soppressa! Quel caro Consiglio scolastico distrettuale, obbedientissimo alle suggestioni slovene, ha manipolato così bene, che ha fatto scomparire i piccoli frequentatori italiani, come se fossero stati ombre, senza corpi E si che l'unica voce che per la giustizia si fosse alzata un mese fa nel Consiglio scolastico provinciale, quella del Comm. Pajer, aveva promesso che a raggiungere quel quinto o sesto dei figliuoli che mancava a completare i 40 frequentatori, i piedimontesi italiani avrebbero lavorato giorno e notte. E allora il Consiglio provinciale si era convinto ed aveva deliberato che la scuola italiana a Piedimonte dovesse essere. Ma questo Consiglio scolastico distrettuale ha sorpassata il Consiglio scolastico provinciale. Si è rivolto al Ministero di Vienna il quale — chissà in qual modo turlupinato da quello di Piedimonte — ha decretato che la Scuola non si apra. E la maestra fu licenziata *ipso facto*, con *un giorno* di preavviso e *senza un soldo* d'indennizzo!

Di più si sa di positivo, che il Comune di Piedimonte ha deciso di non volere la scuola italiana nemmeno se gliela fanno senza spese da parte sua. Non volere?! Che ci sia una legge apposta per il Comune di Piedimonte, nel Codice austriaco?.. Pare!... Ma la giustizia, se anche tarda, non potrà mancare.

L'interpellanza dei deputati goriziani sui fatti di Nabresina. — Nell'interpellanza presentata dagli onorevoli deputati di Gorizia sugli eccessi commessi a Nabresina e Duino dagli sloveni contro gl'italiani, senza distinzione se fossero sudditi austriaci o regnicoli; si accentua che una parte della stampa slovena, gli agitatori sloveni e parecchi capi-comuni sloveni, furono gli autori morali dei disordini.

Gl'interpellanti domandano quali provvedimenti il Governo intenda adottare per prevenire nuove violenze degli sloveni contro gl'italiani.

L'interpellanza rileva specialmente come l'odio contro gli italiani, sia fomentato sopratutto dai preti sloveni.

Cita in proposito l'episodio caratteristico di un prete sloveno che, mentre passavano, arrestati, alcuni malviventi, colpevoli di eccessi bestiali contro la vita e gli averi di cittadini italiani; si scoprì il capo, dicendo: «Andate, figli miei. Consolatevi pensando che anche Gesù dovette molto soffrire, abbiatevi la mia benedizione.»

Cronaca Cittadina.

R. Liceo-Ginnasio Jacopo Stellini.

L'inscrizione degli alunni alle singole classi si chiuderà col giorno 15 ottobre corr.

Le indicazioni necessarie, circa le carte che ciascuno degl'interessati deve all'uopo presentare, si possono avere verbalmente presso la Segreteria.

Cose ferroviarie.

Per la fiera cavalli in Verona si distribuiranno biglietti di andata-ritorno per quella città, con durata valida fino al 14 corr., anche dalla stazione di Udine, ai seguenti prezzi: I. classe lire 39.90; seconda, lire 27.95; terza 16.45.

— Per l'occupazione dei posti con letto nelle carrozze di lusso devonsi (dal 10 ottobre corr.) pagare: da Milano a Udine L. 12.50; da Milano a Cormons, L. 13; da Cormons a Trieste, fiorini 1.—; da Roma a Pontebba, lire 24.—; da Firenze a Pontebba lire 12.—; da Bologna a Pontebba, lire 8; da Venezia a Pontebba lire 4; da Pontebba a Vienna lire 13.75.

Progressi industriali.

Abbiamo annunciato, per notizia telegrafica inviataci dall'egregio prof. Battistoni nostro corrispondente da Torino, che fra i premiati a quella esposizione si trovava il nostro concittadino signor Enrico Del Fabbro, il quale aveva ottenuto una menzione onorevole.

Crediamo opportuno soggiungere che il Del Fabbro espose a Torino semplici abbozzi di un suo sistema di calzatura, nella sezione *Igiene* e nella sezione *Indumenti*: ed è stato in quest'ultima che egli fu giudicato meritevole della menzione, la sezione igiene ancora non essendosi pronunciata.

Il sistema di calzatura ideato dal sig. Del Fabbro porta questi vantaggi principali: cura l'igiene del piede col mezzo di una ben organizzata aereazione; asseconda con la *forma* degli stivalini, la *forma* naturale del piede, senza costringerne le ossa ed i musculi a deformarli entro la mal ideata prigione solita; aumenta la durata delle suole col diminuirne l'attrito contro il terreno.

Il Del Fabbro, da uomo pratico, fece brevettare la sua invenzione e si propone di usufruirne in grande, con cataloghi illustrati, con rappresentanze nei vari centri ecc.

Per lo studio dell'agraria.

Presso la regia scuola normale femminile esiste una sezione e unica in Italia, per l'insegnamento della bachicoltura, poilicoltura, orticoltura, floricoltura, ecc. nonchè della fisica, chimica, storia naturale, disegno, applicate all'istruzione agraria.

Le lezioni cominceranno ai primi di novembre.

Le inscrizioni sono ora aperte e si ricevono alla *direzione della regia scuola normale femminile di Udine.*

Per iscriversi, le giovani, debbon possedere la patente normale di grado superiore o un titolo equipollente.

Dolci nodi.

Si annunciano prossimi gli sponsali del nobile Giuliano di Caporiacco Segretario della Deputazione provinciale, con la gentilissima signorina Mary Micoli-Toscano; e del cav. Attilio Pecile con la baronessina Peteani, una stella dei geniali balli all'Unione nell'ultimo carnevale.

Antecipiamo i nostri auguri.

Utile a sapersi.

La Ditta Cappellari e Rizzani, proprietaria ed esercente della grande fornace a lavoro continuo fuori porta Aquileia — che s'inaugurò alcuni mesi or sono — avvertono la loro clientela non essere necessario, per chi voglia dare commissioni, recarsi fino agli uffici della Ditta medesima (Stradone di Palma, case Comuzzi) o sino alla fornace. Il telefono può risparmiare la strada con vantaggio dei clienti; poichè le ordinazioni si possono dare telefonicamente da qualunque punto della città dove siavi qualche abbonato al telefono.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo, domani la brillantissima commedia: «Arlecchino finto orso per la fame, con Facanapa prof. di violino». Seguirà il ballo *Le nozze di Ham-Salek.*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Ottobre a L. 107.97.

Questioni... di vino.

Certo Feruglio Valentino fu Antonio, d'anni 23, ubbriaco, affermava jeri, verso le ore 13.45 che un suo compagno avevagli rubato una catenella d'orologio; e venne a questioni, lì, sulla pubblica via, presso il ponte di Poscolle. E tanto batteva e ribatteva, che si misero le mani addosso e due ufficiali credettero bene intromettersi per evitare guai maggiori.

Più tardi, capitarono due vigili, i quali, assistiti dai rappresentanti l'esercito, accompagnarono il Feruglio alla Pubblica Sicurezza. Egli è stato condannato altre volte.

— Anche *Bambin* fu arrestato, per ubbriachezza.

Liquidazione di merci

I sottoscritti assuntori della cessata ditta PITTANA e SPRINGOLO notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, hanno messo in **liquidazione** *tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione viene fatta a prezzi ridottissimi Avvisano poi che in specie abbonda l' articolo fino.

G. Tam e Comp.

Dopo lunga e penosa malattia eroicamente sopportata, cessava di vivere, alle ore 20 1/2 di ieri nell' età d'anni 66

Clemente Toso

Cancelliere in pensione

La vedova Luigia Michielli, le figlie Emma del Pra, Virginia Rossetti, Libera Michielli, i figli cav. Cesare, Libero, Ernesto, i generi Carlo del Pra, Gino Rossetti e Ilario Michielli, i nipoti ed i parenti, affranti dal dolore, porgono il triste annunzio pregando esser dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 5 ottobre, alle ore 9, partendo da Via della Posta N. 30.

Udine, 4 ottobre 1898.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Vanone Gio. Batta di Premariacco, imputato di lesione, fu, come propose il difensore avv. Pollis di Cividale, dichiarato assolto per non provata reità.

Memoriale dei privati.

Municipio di Buttrio.

E' vacante il posto di mammana cui va annesso lo stipendio di L. 365, coll' obbligo del servizio gratuito per i poveri, conforme elenco compilato ed annualmente riveduto dal Consiglio Comunale.

Le aspiranti dovranno produrre l' istanza, corredata dai documenti di legge, entro il 14 ottobre p. v.

L' eletta dovrà entrare in funzioni col primo novembre.

Buttrio, 25 settembre 1898.

Il Sindaco
C. Dacomo Annoni.

Gazzettino commerciale.

Sete.

Milano, 3. — Gli affari in seta seguitano lentamente, quantunque non manchino richieste in varii generi.

Le riduzioni che ora si chiedono nei prezzi, trovano ben pochi aderenti nei venditori, tanto più che i corsi dei bozzoli, sebbene da qualche tempo un poco modificati, restano però sempre lontani dal corrispondervi.

La domanda giornaliera riguarda per lo più le greggie di qualità buona e corrente per bisogni di filatoio e ciò a preferenza dei generi di merito e classici.

Negli organzini è dato pure di collocare alcune balle isolate, rovistando di preferenza nelle qualità andanti a risparmio di prezzo.

Corso delle monete.

Fiorini	226 75	Marchi	133 50
Napoleoni	21.58	Sterline	27.20

BIBLIOGRAFIA.

A. Fogazzaro. **Piccolo Mondo Antico**, romanzo. — Milano 98, libreria editrice Galli.

Da molti anni non m'era dato leggere un romanzo così psicologicamente ed etnograficamente italiano come quest' ultimo dell' autore di *Daniele Cortis* e di *Il Mistero del Poeta*.

Il Verga infatti prometteva molto, ma il suo naturalismo guidato sulla falsariga del francese, inaridì la vena di lui nell'abbondante, immaginosa forma meridionale, atta a rivestire tutt' altro che profondità esatte di pensiero. Sorse di poi meravigliosamente venusto il D' Annunzio, ma sepellì idee e pensieri peregrini in una forma italiana romanticamente, meridionale sempre, sempre accarezzata da tutte le grazie francesi, moderate da un vago culto dell' arte ellenica; ma deficenti ne' tipi, nei caratteri, nello svolgimento dell'azione, i suoi romanzi fanno la comparsa abbagliante, miracolosa di una cometa per precipitar presto (ahi, povertà decadente de' superuomini!) fra i dimenticati. Venne quindi l' Ojetti, soave tempra di grande artista, vagamente amabile nella forma italo-etrusca come l' Umbria sua diletta, felice scrutatore del cuore umano; ma.. ancor s' aspetta da lui un capolavoro.

Il Fogazzaro, anima profondamente veneta, degno seguace dell' immortal Manzoni, in *Piccolo Mondo Antico*, ci dà un grazioso nipotino dei *Promessi Sposi*, con tipi soavissimi, con caratteri molti e varii, con certe macchiette felici, il tutto reso bravamente in una forma buona, limpida, scorrevole, ma, ahi! troppo veneta: un frutto (e dei meglio riusciti) di quella scuola che vuol formare la lingua italiana, trattandola ognuno a modo proprio.

In questo *Piccolo Mondo Antico* mi sembra riviva parte dell' anima manzoniana. Che il nostro vicentino «risciacqui in Arno» questi suoi «cenci» vaghissimi e *Piccolo Mondo Antico* sarà il più bel volume di questi ultimi tempi.

G. C. Costantini.

G. Baccini **Le ville medicee di Cafaggiolo e di Trebbio in Mugello.** Firenze, 1898; tip. Baroni e Lastrucci.

Leggendo queste due belle monografie riunite in un volumetto, m'è venuta vaghezza di farne cenno sulla *Patria*; prima perchè in parecchi punti mi rappresentano alla mente i nostri abbominevoli tempi feudali (di cui il solo G. Marcotti ha toccato con mano maestra nel *Conte Lucio*) e portano un po' di luce storica sui leggendari assassini di Bianca Cappello e di Eleonora di Toledo; poi perchè v'è ricordata la casa Strasoldo e certe particolarità non trascurabili nella vita d' insigni maestri del risorgimento; infine perchè sono un modello del genere e mi sento in dovere di consigliarne la lettura ai giovani monografisti friulani.

E' un libro denso d' erudizione storica, aneddotica ed artistica, scritto in una lingua fresca e viva ed esente da quelle frascherie di cui sì facilmente credono farsi belli certi messeri che «conoscono Firenze per qualche breve dimora e la Toscana perchè l' hanno traversata in ferrovia», per dirla alla Martini.

Nè c' è, — od io m' illudo, — da far la tara alle mie asserzioni, se il Carducci, letterato di sì difficile contentatura, professa per G. Baccini una vera ammirazione.

Alle tante lodi procurategli dalle ottanta e più pubblicazioni, — alcune delle quali di singolare importanza, — aggiunga l' autore questa mia umile, quale una voce fra gli applausi toccati alle sue conferenze; e sfogliando archivi e compulsando memorie seguiti a darci di simili lavori; ed i posteri porranno a lui una lapide nel concetto uguale a quella ch' egli ha murato sulla sua farmacia al Palmieri che vi esercitò la stess' arte.

G. C. Costantini.

Giuseppe Garibaldi — sonetti epici del Prof. Ercole Rivalta.

E' un volumetto nitido ed elegante sortito dal premiato Stabilimento Tipolit. Carlo Ferrari di Venezia 1898 — (Lire 1 —)

Consta di 30 sonetti che si leggono tutti d' un fiato, senza fatica.

In questo lavoro che illustra la vita dell' eroe dei due Mondi, il giovane studioso Professore riconferma la buona opinione ch' io m' ero già formata di lui alla lettura di molti suoi versi apparsi in parecchi periodici letterari.

Su varii dei sonetti spira la forma corretta e chiara e quello che più vale mostra di essere ricco di concetti virili.

Senza soffermare l'attenzione e l'esame ad ognuno dei componimenti che ornano il volume, basterà che citi il primo ed ultimo sonetto veramente splendidi:

INCIPIT VITA NOVA

Da le serene Alpi alla fuggente
onda dei mari, da le aperte al vento
pianure verdi, sul coronato
d'apennino odoroso, udì la gente
la libertà passar — E di repente
sonar le pievi con umile accento,
sonar le torri vecchie del trecento
suoni superbi — E tu che lungamente
dormivi, Italia, a quelle voci strane
lieta sorgesti e con fatale ardire
apristi il libro della nostra istoria.
E da pievi e da torri, per lontane
aure, chiamava in alto l'avvenire
sacro a la fede della nostra gloria.

LA VOCE

Per l' Iddio cui tu credi, po' i sereni
occhi dei bimbi, per le bianche spade
de' prodi, per i tuoi campi di biade
lussureggianti, per i boschi pieni
di mistero e di nidi, per gli ameni
olivi, pel lagrimar delle rugiade,
per la fierezza delle tue contrade,
per le viole recise in grembo ai fieni
delle tue valli, per il mar che t' urge
ai fianchi e che apri con l' acuta prora,
per la memoria, per le gioie e i pianti
Italia, ascolta la sua voce — Ei surge
tutto dal' urna e grida al vento «È l' ora,
Cittadini d' Italia, avanti avanti»

Pure il 12, 14, 22, 25 e 28 meritano speciale nota per lo scintillio della immaginazione.

E' quindi debito riconoscere che la poesia del Rivalta è vigorosa, sentita, artisticamente elevata perchè ha cuore e cervello.

Venezia, 24 settembre 1898.

G. Facco.

I due cuori.

Fra i tanti giudizi più o meno sensati o veritieri che da noi si fanno intorno ai diportamenti dei nostri simili, v'è quello per il quale si vorrebbe far credere esservi degli uomini sprovvisti affatto di cuore.

Questa asserzione, presa alla lettera, sarebbe addiritura sbagliata; perchè non solo gli uomini, ma benanco tutti gli esseri viventi, non potrebbero sussistere privi che fossero di questo viscere principale, cui sono subordinate tutte le vitali funzioni.

Si dovrebbe piuttosto dire, che vi sono degli individui che hanno un cuore bensì, ma che lo hanno cattivo.

Io poi, per supplire al vuoto che rimarrebbe nei corpi umani giusta il parere di quelli che ammettono la esistenza di uomini senza cuore, dirò, che se pur ve ne fossero, non mancano moltissimi altri che invece d'un cuor solo ne posseggono due.

Infatti, bisogna convenire che noi, moralmente parlando, abbiamo in petto due cuori, uno differente dell'altro.

Appena fatti uomini, noi, in gran parte propendiamo a dividere il nostro destino con persona di sesso diverso, desideriamo provare le dolcezze del matrimonio. Uno dei nostri cuori si accende per l'oggetto nel quale, oltrechè la bellezza, vediamo riunite le più stimabili qualità, e sospira il possesso di quel bene che può renderlo felice. L'altro dei nostri cuori, consigliato dalla prudenza e forse dall'egoismo, ci inspira sentimenti e desideri opposti; ci avverte che la bellezza, le virtù e le grazie della donna amata, possono essere più effetto della nostra immaginazione che pregi reali e permanti; ci schiera innanzi le tante peripizie della vita conjugale, il grave carico della famiglia, gli imprescindibili doveri di marito e di padre, e la probabilità che un giorno, per esserci assunti un peso superiore alle proprie forze, si abbia a ridurci a cattivo partito. Il più delle volte, però, quest'ultimo cuore non viene ascoltato.

V'è in alcuni il cuore del coraggio e dell'ardimento, e quello che ama la propria conservazione, o piuttosto, il cuore della paura e della viltà. Questa simultanea esistenza di due cuori nel medesimo seno, non impedì che Orazio al ponte, Curzio sull' orlo della voragine, Muzio Scevola sui carboni ardenti, Clelia fra i vortici del Tevere, Micca sugli spalti di Torino, ed altri generosi, si immolassero per una grande idea; ma quanti non ve ne furono che trovandosi nel periglioso cimento si arresero a quel cuore che consigliava di anteporre la vita alla gloria?

Per giustificare un atto di pusillanimità si adduce che dobbiamo conservarci alla patria, alla famiglia, ai doveri della propria condizione ecc. Ma questi non sono i principali motivi della nostra renitenza al sacrificio di quella vita che il bene supremo della patria potesse reclamare. La causa dominante invece è riposta nella paura di perdere la vita e que' beni che la rendono gioconda. In tal caso, il cuore di tempra men mobile e generosa ottiene il sopravento.

Il dubbio è quello stato dell' animo nostro nel quale ci sentiamo conturbati, forse più di quanto si sarebbe nella certezza di dover sottostare a quel male che si temeva, ed alla perdita di quel bene che speravasi di ottenere. L' uno dei nostri cuori ci lusinga e ci affida che l'oggetto delle nostre brame sarà conseguibile, e l'altro ci disinganna con un responso negativo, in guisa di lasciarci in una perplessità increscioso quanto più prolungata.

Quando si tratti di aderire o meno ad una domanda o ad una proposta qualsiasi, i nostri due cuori ideali, chiamati a consulta, suggerendoci oppostamente, ci mettono nella alternativa della adesione o del diniego: e questo bivio è ben diverso da quello di Alcide, la cui magnanimità e valore non potevano farlo esitare nella scelta fra il sentiero della gloria e quello conducente alla perdizione. Le due strade partenti da quel bivio in cui fossimo tratti dai due opposti consigli poc'anzi avvertiti, potrebbero condurci ad una condiscendenza azzardata e pericolosa, o a una ripulsa sconvenevole. Quindi evidente la critica nostra situazione nelle incertezze di grave momento.

Abbiamo in noi il cuor buono ed il cuore cattivo. Il primo ci persuade al perdono ed alla beneficenza, il secondo alla vendetta ed all'egoismo. V' è qualcuno che si arrende al cuore benigno, vi son molti che annuiscono al cuore malvaggio, e non mancano di quelli che agiscono per effetto di una transazione fra i due contendenti, e perdonano o si vendicano, concedono o negano, giusta la loro attuale transitoria disposizione, ecc.

Parlando di quel male e di quel bene che risultano dalle azioni umane, e stando alla realtà delle cose, non sarebbe quindi esatto il dire, che il tale è senza cuore ed il tal'altro lo ha, ma sibbene che ognuno di essi ne è fornito; ma con la differenza che quello del primo è perverso, e quello del secondo è un cuore eccellente e ben fatto.

F. B.

IX Congresso medico a Torino

Torino, 3. — Si è inaugurato stamane nell' aula magna universitaria il IX Congresso di medicina interna.

Parlò prima Bozzolo che ha ringraziato Baccelli pel suo intervento; quindi Baccelli ha pronunziato il discorso inaugurale, replicatamente interrotto da applausi ed alla fine salutato da vive generali acclamazioni.

Notizie telegrafiche.

I turchi sono sempre... turchi!

Cettigne, 3 Nel distretto di Berana (Albania settentrionale) una ragazzina cristiana fu violentata da turchi. Questo fatto ha provocato enorme agitazione nelle popolazioni cristiane. Si prevedono serie complicazioni.

Piene, inondazioni e danni gravi

Cuneo, 3 — Da varie parti della provincia giungono notizie desolanti sui danni recati dalle piene dei fiumi e torrenti in seguito alle torrenziali pioggie durate quasi tre giorni consecutivi. Fra le opere d'arte distrutte sono notevoli il ponte ferroviario di Gesso presso Boves (linea Cuneo-Tenone), il ponte e la strada provinciale Cuneo-Torino presso Savigliano.

Le comunicazioni sono interrotte, alcune linee di tramvia hanno il servizio sospeso, i treni ferroviarii arrivano con enormi ritardi, occorrendo parecchi trasbordi; le ferrovie di Robilante, Vernante, Cavaliermaggiore, Cuneo, Savigliano e Saluzzo sono allagate.

Ulteriori notizie recano che il torrente Macra ruppe il nuovo argine costrutto a difesa dell' abitato Casalgrasso. Si lavora febbrilmente a chiudere la breccia. Caddero frane sulla strada nazionale nelle valli della Macra e della Stura. Qua e là si segnalano ponti asportati dalla corrosione, strade e passaggi interrotti. Continua a piovere.

Bologna, 3. La pioggia torrenziale sopravvenuta stasera causò lo straripamento dei torrenti, cagionando gravi danni in città e nel suburbio. Vennero allagate molte case, e danneggiate le cantine.

I pericoli di danni maggiori furono prontamente scongiurati. Persevera la pioggia e si prevedono altri danni.

L'arresto di una socialista a Oporto.

Lisbona, 3. La signora Sourge, socialista, venuta qui per il congresso della stampa, si è recata ad Oporto per farvi una conferenza e fu ivi arrestata.

Nuove audacie anarchiche — Arresti.

Zurigo, 3 Questa notte furono affissi sui muri delle case del quartiere operaio altri proclami contro la borghesia e contro il consiglio federale, i quali sono compilati in termini ancora più violenti, di quelli trovati alcuni giorni fa. Il consiglio federale vi viene attaccato in modo inaudito per il suo procedere contro gli anarchici.

Il proclama fa inoltre appello agli affigliati al partito anarchico, affinchè sovvenzionino con denaro il comitato segreto per poter pubblicare un altro giornale anarchico. La polizia riuscì ad arrestare cinque persone compromesse nell' affissione dei manifesti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23 05	O. 22.25	3.04
. questo treno si ferma a Pordenone.		questo treno parte da Pordenone	

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
● 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20 50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9 13	9.50	O. 13.05	13.50
19 35	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia all' ore 9 42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.—
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.35
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 12—	12.30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Avviso importante
per i signori Imprenditori

Come il solito di ogni anno i fratelli ***Bajutti*** *(la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di* ***CARRIOLE*** *su qualunque sistema Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole, per la cura nell' inferrarle ecc, li fa confidare in numerose ordinazioni.

Domenico Rubic
Ottonaio e bandaio

Udine — Via Poscolle N. 16 — Udine

VENDE

Motrice per filanda in ottimo stato

Pompe d' incendio su carro, complete.

Pompe per travaso di vini e liquori.

Pompe per birra, per cisterne e pozzi profondi d' ogni sorta.

Imbuti Gloria automatici per imbottigliare, ed apparecchi automatici per mastelli.

Grande deposito **Cucine Economiche** e stufe d' ogni genere.

Lucernai in ghisa per dar aria e luce a granai e soffitte.

Apparecchi inodori per **latrine e vaschette** ghisa smaltate.

Tubi gomma in sorte, con spirale e senza

Si assume impianti di parafulmini e riparazioni.

Eseguisce qualunque lavoro di bandaio, ottonaio, tutto a prezzi onestissimi.

DOMENICO RUBIC.

Vendita
FUSTI VUOTI

Presso il Sig. Angelo Leonarduzzi Viale Venezia Casa Jacuzzi N. 13 trovansi in vendita dei fusti vuoti di tutte le grandezze ed in perfetto stato a prezzi limitati.

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F.lli Tosolini

PIAZZA S. CRISTOFORO

VENDITA
FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona,** rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di **Cremona,** premiato con medaglia d' argento avvisa questo rispettabile pubblivo udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

Ditta PILANI e COMP.

Ufficio Generale d' Affari

Udine — Piazza Vitt. Em. 2

(Vedi avvisi in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

25 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)

WASHINGTHON

Per Rio Janeiro e Santos

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

PERSEO

per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

15 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)

MANILLA

Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

I passeggieri di III a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0,0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendido sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cucciotta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, Cina, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DITTA PILANI E COMP.

Ufficio Generale d' Affari

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele N. 2 — UDINE

Disponibili per affittanza: **Case - Appartamenti - Stanze** - vuote o mobiliate - **Negozi - Magazzini - Ville - Campagne.**
Stabili e Campagne per acquisto - buon impiego di capitali.
Capitalisti - disponenti dalle L. 4000 alle 100 000 - per mutui prima inscrizione.
Permute - di stabili e campagne.
Case da vendere in città - dalle 3000 alle 20.000 lire.
Chiunque desidera per l' Italia e per l' Estero — professori, maestri, maestre, istitutori, farmacisti, agenti di commercio, di campagna, cassieri, esattori, amministratori, contabili, scrivani, sorveglianti — **Sempre disponibili**
Distinte famiglie in città accetterebbero **studenti a pensione** trattamento eccellente - bene sorvegliati - convenienti pretese.

19. Cercasi in affittanza impresaria vasta tenuta.
27. Cercasi in affittanza- vicino città casa colonica con 8 a 10 campi.
28. Cercasi in città o appena fuori Appalto - canone non sup. a L. 1500.
12. Cedesi in una importante città del Veneto, fabbrica paste alimentari ben avviata - produzione 7 quint. al giorno.
00. Cedesi Farmacie - nelle provincie di Udine - Novara - Brescia - Bergamo Spoleto-Treviso.
Affittasi Farmacie nelle provincie di Treviso - Padova - Basso Polesine.
26. Cedesi fuori porta città - Udine, osteria con stallo bene avviata.
27. Cedesi in città, posizione centrale esercizio di trattoria ammobiliato.
27. Cedesi in città negozio ben avviato salsamentaria e coloniali.
29. Cedesi in provincia di Padova - osteria, salsamentaria e privative.
30. Cedesi in provincia di Treviso - esercizio caffè liquori - bene avviato - con bigliardo.
27. Cedesi in provincia - per affitto trattoria - albergo mobiliato. Si può prelevare con cauzione.
39. Cedesi in prov. di Treviso - Caffè Bottiglieria, Ristorante, con bigliardo.

00. Cessioni di Appalti (sali e tabacchi) in provincie di Udine, Padova, Treviso.
Impieghi Ricercasi direttore diplomato per farmacia primaria, di Venezia.
35. Ricercasi Maestri, maestre per Istituti, Censore e Istitutore per Collegio.
Disponibile — Giovane distinto - desidera collocarsi presso buona casa commerciale stipendio non inferiore a lire 5 al giorno - può offrire cauzione.
Disponibile Giovane di distinta famiglia, licenziato dall' Istituto tecnico - d' anni 18 - accetterebbe posto apprendista in negozio manifatture o drogheria.
Disponibile Professore laureato in belle lettere accetterebbe posto come insegnante in un Collegio.
Disponibile distinto cameriere con conoscenza lingua italiana - francese - tedesca cerca posto presso Albergo - Ristorante o distinta famiglia.
Da Vendere N. 60 botti vuote da 6 ett.
Da Vendere a buone condizioni, partita scarpe nuove assortite.

Urgente ricerca di Appartam. in primo p.o - signorile - in posizione centrale - da 13 a 15 locali.

Per dettagliate informazioni rivolgersi all' UFFICIO GENERALE d' AFFARI — PILANI e COMP. — PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 2 — che resta aperto: nei giorni feriali dalle ore 6 alle 20 — e nei giorni festivi dalle 6 alle 14.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d' ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

Prezzi d' abbonamento:

Per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8. —	4.50	2.50
GRANDE »	»16. —	9.—	5.—

La **SAISON** è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 o Ottobre, 1.o Gennaio, 1 o Aprile, 1 o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all' Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l' Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoè, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

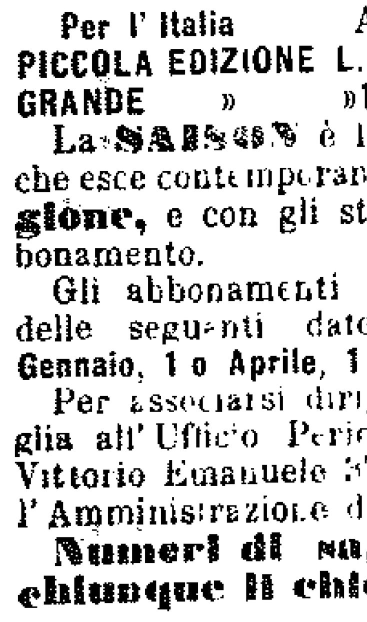
A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell' azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

IL FERRO - CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE ??



è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell' Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera

F. BISLERI & C. MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.